



SCUOLA PER UNA CITTADINANZA RESPONSABILE

Cittadinanza e Costituzione

La Costituzione: una via alla cittadinanza e alla vita collettiva

1. Secondo bando 2019/2020 per progetti di formazione su Cittadinanza e Costituzione nelle scuole secondarie del Lazio

Il primo bando nell'anno scolastico 2018/2019

italiadecide, ha promosso il progetto “Conoscere per decidere. Per una cittadinanza responsabile” che riunisce 10 formazioni sociali attive in diverse parti del territorio nazionale (Avellino, Bologna, Brescia, Catania, Lamezia Terme, Milano, Padova, Roma, Torino, Treviso). Il progetto prevede lo svolgimento nelle diverse città di iniziative di formazione civile collegate dal comune intento di condividere i valori che tengono insieme la comunità e favoriscono la partecipazione e l'impegno per il bene comune.

italiadecide ha ritenuto di indirizzare alle scuole la sua iniziativa associando al progetto le istituzioni scolastiche e rivolgendo, con il loro sostegno, un bando ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole del Lazio. Il bando propone la partecipazione ad un corso riservato a rappresentanti delle scuole che per conto degli istituti di appartenenza concorrono alla preparazione congiunta di avanzati e innovativi progetti di formazione in tema di Cittadinanza e Costituzione ed Educazione civica con l'impegno alla successiva diffusione e realizzazione dei progetti nelle scuole interessate.

Nel mese di febbraio dell'anno scolastico 2018/2019 è stato proposto un bando per raccogliere dichiarazioni di interesse da parte delle scuole superiori in ambito regionale. Si è quindi svolto con pieno successo il primo corso in cooperazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, i dirigenti scolastici e i docenti di trenta scuole superiori. Al termine sono stati presentati e discussi ventuno progetti.

Il secondo bando nell'anno scolastico 2019/2020

Il bando è rinnovato per l'anno scolastico 2019/2020 con le medesime modalità. I dirigenti scolastici possono designare un docente per la partecipazione al corso, in rappresentanza della scuola, o partecipare direttamente. Si chiede ai dirigenti di garantire la costante partecipazione di un rappresentante della scuola a tutte le fasi del corso, fermo restando che è in loro facoltà di partecipare, quando è loro possibile, ad alcune sessioni di particolare interesse.

La proposta si rivolge alle scuole (attraverso i dirigenti e i docenti designati) che vogliano curare, oltre l'attività ordinaria, uno speciale progetto interdisciplinare che interessi anche più classi, sulla Costituzione come via per la libertà e per la partecipazione alla vita collettiva. Tale proposta vuole anche tener conto dell'evoluzione normativa in corso sull'inserimento dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

2. Contenuti e finalità del corso 2019/2020 “La Costituzione: una via alla cittadinanza e alla vita collettiva”

Si farà riferimento alla fondamentale funzione che la Costituzione svolge nel dare identità e consapevolezza dei suoi valori alla società italiana. Si noterà che la Costituzione mette al centro del suo sistema di valori la relazione con gli altri e l'appartenenza ad una dimensione collettiva.

I principi fondamentali della nostra Costituzione riflettono questa concezione per la quale la personalità e la libertà dei singoli si sviluppano attraverso la piena partecipazione alla società e alla dimensione collettiva. Si parla di cittadinanza, quindi, come partecipazione ma anche come assunzione di responsabilità. L'assunzione di responsabilità per ciascuno è possibile se si associa alla esatta percezione di quale sia la propria posizione nel mondo e di come questa posizione sia strettamente correlata ad un positivo rapporto con gli altri.

I progetti non dovrebbero fornire conoscenze e competenze sulla Costituzione per gli aspetti rientranti in singole discipline. Essi dovrebbero piuttosto puntare a cercare nella Costituzione le ragioni e i valori a cui le giovani generazioni sono sensibili per educarsi alla libertà, alla partecipazione e all'impegno per il bene comune.

Si scommette sulla forza educativa della Costituzione e sulla sua modernità e vicinanza alla sensibilità delle giovani generazioni anche grazie alla flessibilità e capacità evolutiva che essa ha manifestato e all'opera della Corte costituzionale e delle magistrature. La Costituzione regge il confronto con la vita contemporanea e acquista forza e prestigio per venire da lontano e restare una prospettiva valida per il futuro della nostra comunità.

Il tema dovrebbe pertanto configurarsi come tema di cultura generale comune all'interno di diverse discipline, in forma interdisciplinare o anche privilegiando la collocazione all'interno di una di esse con apertura verso le altre.

I progetti dovrebbero chiamare i giovani a proporre loro stessi il discorso civile a cui vogliono ispirarsi nell'ambito dei gruppi sociali a cui appartengono o, in generale, nell'ambito della comunità, confrontandosi con i valori della Costituzione e in particolare con le parti che propongono la relazione con gli altri, con le formazioni sociali e con la comunità nel senso più ampio, costituita da cittadini e non cittadini.

3. Impostazione e metodo del corso

Il corso cura la preparazione dei progetti attraverso il dialogo tra docenti e personalità in grado di collegare la Costituzione alla formazione della coscienza civile, sia con costituzionalisti aperti anche ad altre culture non giuridiche, sia con esperti in ambito pedagogico, psicologico,

sociologico o letterario. Si punta ad un intreccio interdisciplinare di punti di vista per fare un discorso su un piano della cultura e della esperienza umana delle giovani generazioni.

Il corso intende rispondere ad una domanda diffusa ma latente di conoscenza sui temi della cittadinanza e della partecipazione con specifico riferimento ai modi in cui questi valori devono essere riproposti e rafforzati nella società contemporanea e nel quadro dei cambiamenti in corso. Il confronto tra i docenti e qualificati esperti esterni alla scuola è indirizzato ad individuare specifici strumenti per tradurre le suggestioni di merito in pratiche didattiche, come profilo di cultura interdisciplinare e profilo specifico di singole discipline.

La riflessione procederà, nella prima fase, attraverso il confronto e lo scambio di idee tra docenti partecipanti e autorevoli personalità esterne alla scuola, individuate in relazione al tema prescelto. La metodologia richiederà ai docenti di proporre ogni volta i temi di discussione e di ricavare risultati da utilizzare nel prosieguo attraverso portavoce di volta in volta designati che promuovano l'attivazione consapevole e la partecipazione responsabile di tutti presenti.

Il corso vuole creare quindi una comunità di lavoro e di ricerca tra i partecipanti e chiede pertanto a ciascuno di divenire promotore di una crescita collettiva.

La principale finalità è di fornire ai docenti elementi utili per contribuire all'acquisizione da parte degli studenti della consapevolezza di essere cittadini garantiti da uno straordinario catalogo di diritti ma, insieme, di essere essi stessi soggetti non passivi del loro inveroamento, partecipi della missione costituzionale di costruzione di una "società più giusta".

La scelta dei temi da affrontare e approfondire durante il corso di quest'anno risponde quindi ad una duplice esigenza formativa, maturata anche sulla scorta dell'esperienza del corso precedente.

Il primo obiettivo è pertanto legato alla necessità di offrire ai docenti materiale ed elaborazioni che essi possano tradurre, attraverso la mediazione della didattica, in coinvolgimento pieno degli studenti, impegnandoli non solo in esercitazioni di natura astratta, o in apprendimento esclusivamente teorico, ma invitandoli a contestualizzare la propria esistenza e la propria esperienza di vita di cittadini nel quadro complesso di diritti e doveri consegnatoci dalla Costituzione.

Il secondo obiettivo formativo nasce invece da una netta opzione culturale, maturata anche nel confronto con i docenti corsisti della precedente esperienza, e consiste nel ritenere che la Costituzione non possa essere letta - in ogni sua parte e nel suo complesso - se non si intende prima che essa è una visione e un progetto che riguarda il futuro della nostra comunità nazionale, fino a quando se ne darà uno migliore. Non è un insieme di prescrizioni, ma è progetto collettivo. Un progetto per una società più giusta di quella nella quale viviamo, accompagnato da una forte tensione per la sua realizzazione. Alla garanzia per ogni singolo di un ricchissimo catalogo di diritti, di cui potersi avvalere, associa doveri di partecipazione, di solidarietà, di responsabilità. In questo senso, essa non allude ma configura una cittadinanza sostanziale non solitaria e impotente, bensì sorretta e garantita da una trama fitta di legami, la cui tenuta è responsabilità di ciascuno.

4. Organizzazione e articolazione del corso

Il corso, della durata complessiva di 60 ore (40 in presenza e 20 di lavoro individuale), è rivolto oltre che ai docenti referenti per la legalità, a tutti i docenti di Istituti di Istruzione secondaria statale di secondo grado del Lazio ed è articolato in tre fasi:

1. tre sessioni tematiche con incontri destinati ai dirigenti scolastici e ai docenti;
2. elaborazione di progetti didattici; successiva presentazione e discussione di tutti i progetti in una apposita sessione; scelta di una proposta da realizzare in classe con gli studenti sulla base di criteri di fattibilità, sostenibilità e replicabilità;
3. Conferenza presso la Camera dei deputati con la presenza e partecipazione di una rappresentanza degli studenti di tutte le scuole coinvolte; realizzazione, in una scuola, del progetto prescelto; discussione tra tutti i partecipanti al corso per la elaborazione condivisa dell'esperienza complessivamente effettuata.

La prima fase si articola a sua volta in tre sessioni tematiche, nel corso delle quali lo stesso tema è discusso ed elaborato con diverse modalità. Ciascuna sessione prevede in linea di massima un seminario preparatorio, gruppi di lavoro e una conferenza con la discussione del tema già elaborato con esperti di rango nazionale individuati secondo i criteri in precedenza esposti. Alle sessioni partecipano, inoltre, in qualità di tutor tre docenti che hanno partecipato alla precedente edizione del corso.

Ciascuna riunione sarà introdotta da portavoce designati di volta in volta che svolgeranno un intervento introduttivo ed elaboreranno al termine una sintesi dei lavori. Lo scopo è quello di promuovere in ogni sede una discussione finalizzata alla convergenza verso precisi obiettivi con aspetti comuni e condivisi e altri aperti a possibili alternative. Nel dibattito ognuno dovrà portare con interventi e domande il proprio contributo alla ricerca degli aspetti che saranno considerati collettivamente prioritari e nei gruppi di lavoro verrà chiesto, su ciascuna tematica, agli stessi partecipanti, di svolgere una propria autonoma elaborazione.

Le tre tematiche che verranno affrontate dagli esperti di livello nazionale, riguardano:

1. Persona, relazione e responsabilità;
2. Partecipazione e solidarietà;
3. La Repubblica come bene comune.

La seconda fase è costituita dalla elaborazione individuale dei progetti. In questa fase è aperta la possibilità di organizzare riunioni di confronto attraverso gruppi di lavoro autogestiti o altre modalità, con il supporto di italiadecide. Il fattore individuale è quindi privilegiato in questa seconda fase, durante la quale ciascuno potrà proporre le linee di un proprio progetto ovvero di presentarle in rete con altri. Al termine vi sarà la presentazione di tutti i progetti con la partecipazione di personalità in grado di guidare una discussione sugli stessi in una ottica di valorizzazione in vista dei loro possibili concreti sviluppi applicativi.

La terza fase prevede lo svolgimento di esperienze di concreta attuazione con la partecipazione degli studenti e una riflessione finale tra i partecipanti al corso, e si articola a sua volta in tre

diversi passaggi: il primo prevede lo svolgimento di una esperienza attuativa che i partecipanti hanno contribuito collettivamente a progettare in collaborazione con soggetti esterni. Si tratta dello svolgimento di una conferenza formativa presso la Camera dei Deputati, presieduta dal Presidente della Camera e indirizzata ad una significativa rappresentanza degli studenti degli istituti che hanno aderito all'iniziativa.

Il secondo passaggio prevede la realizzazione di uno o più progetti in alcune classi con i loro docenti e con gli altri eventuali apporti.

Il terzo passaggio porta a conclusione il discorso tra i docenti e i dirigenti scolastici che hanno partecipato al Corso attraverso un seminario finale di discussione sulle esperienze didattiche realizzate con gli studenti, sia nella Conferenza svolta alla Camera dei deputati, sia presso le singole scuole, nonché sulle prospettive che tali esperienze aprono per il futuro nelle diverse scuole.